

Carmela Albarano

Piccolissimo, ma ardito.

Covid 19

Roma, Novembre 2020

Carmela Albarano

Piccolissimo, ma ardito.

Piccolo, microscopico, schizzetto di “esserino malefico”, con quale ardire sei tornato alla carica!!!?

Basta, . . . calmati, . . . stai facendo una strage, . . . sei insaziabile,. . . stai facendo uno sterminio di esseri umani, . . . a che pro?!

E, poi, non sei leale. Approfitti della tua dimensione, che ti rende invisibile all’uomo, ad occhio nudo, per aggredirlo quando e come vuoi.

Da montessoriana percepisco lo scopo indiretto del tuo agire: stai cercando di trasmettere messaggi correttivi del comportamento, lezioni di educazione.

E riconosco che è una cosa esasperante constatare ottusità e resistenza negli uomini.

Per questo, la prima volta che mi sono rivolta a te, a Marzo 2020, ti ho appellato “Benedetto, maledetto Coronavirus”, apprezzando il buon intento.

E, adesso, ti ho insultato con disprezzo.

Un momento, però, sento di doverti chiedere scusa.

La mia formazione cristiana, indotta dall’ambiente, all’epoca dei miei cicli evolutivi, mi richiama a riflettere giustamente: tutti coloro che sono in questo Cosmo sono creature di Dio.

Il virus, comunque sia, è una creatura di Dio, e agisce per il suo modo di essere e di fare.

E’ l’uomo, che, pur ricco di grandi doti, non provvede al suo giusto sviluppo secondo il proprio modo di essere e di fare naturali, e non strutturati secondo la volontà altrui, come continua ad essere.

Non si rende conto , o non vuole rendersi conto, del danno grave che ne deriva.

Ed ecco, fin dalla nascita la dura lotta nell’individuo tra la spinta interna naturale e quella imposta dall’esterno, produrre distorsioni del carattere.

Una Torre di Babele di comportamenti per incomprensioni, squilibri, disarmonie.

Specie in una atmosfera di rabbia e paura, come i capponi di Renzo Tramaglino ne “I promessi sposi” del Manzoni, gli esseri umani si beccano tra di loro, invece di impegnarsi a risolvere la situazione angosciosa, che stanno vivendo.

Chi è nella posizione di maggiore responsabilità cerca di escogitare piani di azione positivi, in buona o cattiva fede.

Chi è all'opposizione denigra e disapprova, portando confusione di idee a chi ascolta.

I sottoposti, come canne al vento, si piegano verso chi fa più simpatia o fa sperare di ottenere ciò che preme loro.

L'uomo con la U maiuscola, con la dignità di essere uomo, si procura all'insegna della scienza al benessere di tutti, del Cosmo intero.

E, anche qui, non posso prendermela con il singolo individuo se è stato fatto crescere così.

Non posso incolparlo, ma posso sperare che con umiltà e la buona volontà possa rimediare un minimo alle sue carenze.

Soprattutto l'ignoranza è il male peggiore, con la sua arroganza e l'egoismo.

E' all'ordine del giorno la cronaca con episodi di violenze di ogni genere con e senza droga, femminicidi, pedofilia, non solo in casa e fuori, ora anche in rete, di gran lunga espansa.

E tu, piccolissimo esserino, ti stai dando da fare, spingendo l'uomo alla scienza per conoscerti e darti ciò che vuoi per il bene dell'uomo stesso.

La tua prima lezione è sull'importanza della conoscenza per il benessere psico-fisico.

Segue, poi, quella sulla coscienza, con il rispetto delle regole, la fiducia verso sé e gli altri, e il senso della misura nell'operare.

Il tuo è un richiamo per l'uomo all'attenzione alla realtà, alla presa di coscienza del proprio operato e questo può avvenire con una giusta educazione.

E, come si diceva una volta, torniamo "ab ovo".

La Bibbia inizia presentandoci la Genesi.

La Montessori ci presenta "La favola cosmica" con l'educazione cosmologica.

I protagonisti sono il Cosmo e l'Uomo.

Il Cosmo con i suoi componenti, Regno minerale, Regno vegetale, Regno animale animati da leggi armoniche ed equilibrate.

Ogni elemento di ognuno ha il suo ruolo, pur essendoci gerarchie e la legge del più forte.

Tutti si rispettano e rispettano, ognuno ha il suo.

L'Uomo è l'unico essere che è dotato di "libero arbitrio", si adatta all'ambiente e lo modifica alle proprie esigenze.

Secondo la Scienza nei cicli evolutivi l'individuo ripercorre l'evoluzione della vita, prendendo coscienza di sé, degli altri e dell'ambiente, grazie a curiosità e azione.

Quindi, la natura con la sua coltura fa cultura, e l'uomo con il suo agire si evolve.

L'educazione classica e quella montessoriana hanno lo stesso fine, ma si distinguono nei mezzi: la prima usa le parole dalla cattedra per dare regole e cultura, la seconda aiuta a scoprire con la curiosità e l'osservazione, agendo di persona.

E ben diverso è il modo di fare acquisire il senso della responsabilità delle proprie azioni: la prima con il timore del giudizio degli altri, la seconda con il rispetto della propria coscienza e dell'autostima.

Il BAMBINO, figlio di una mamma e di un papà, è il padre dell'UOMO.

Caro, se si può dire, esserino Covid 19, la forza che più o meno sostiene l'andazzo della vita è la saggezza dei popoli, che troviamo nel fascino dei proverbi.

Il primo, ispirato da te, "Non tutti i mali vengono per nuocere" **"Mors tua, vita mea."**

Ci tène nase tène criànze - Chi ha naso ha creanza (Puglia)(nel Medio-Evo amputavano il naso ai non)

La troppa chemmedènze fasce la male criànze – La troppa confidenza fa la cattiva creanza.

Cui ch'al à creance al campe, cui che no 'nd' à al campe mior –Chi ha creanza campa, chi non ne ha campa meglio. (Friuli)

La creance 'e jè di cui che le dopre – La creanza è di chi la usa. (Friuli)

Lu grazie nne' ègne la panza - Il grazie non riempie la pancia. (Molise)

La conferenzia è mamma de la mala creanza – La confidenza è madre della maleducazione. (Napoli e Campania)

Badinand cùn discresiùn – a s' peul dese d'j avis bei e bùn – Celiando con bel garbo e discrezione si può ben dare qualche ammonizione. (Piemonte)

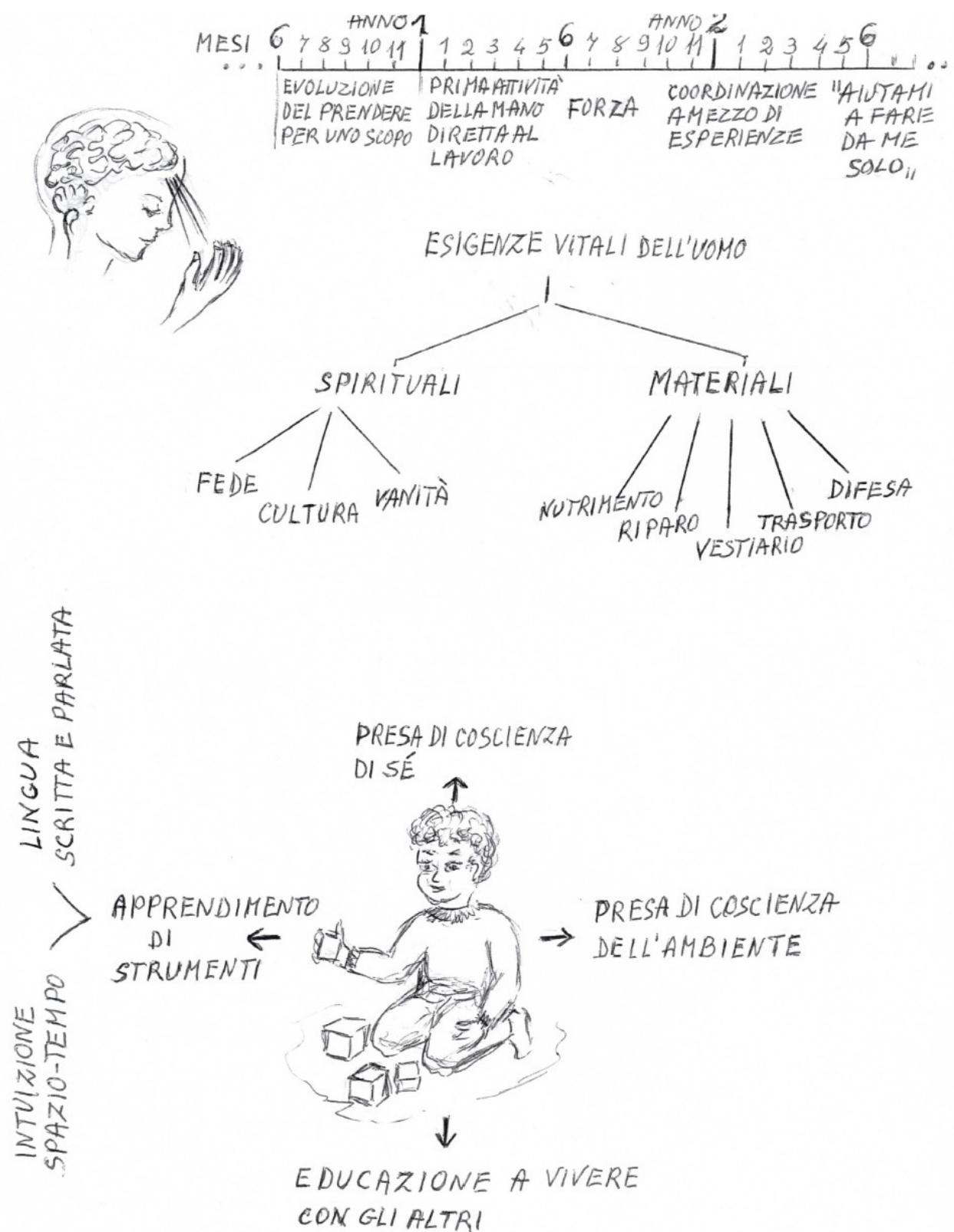
U salùte iè da cristiane, non respònnne iè da villàne –Salutare è da educato, non rispondere è da villano. (Puglia)

Tèire chiù na gòcce de mele ca na vòtte de fèle –Con le buone maniere si vince tutto (Puglia)

Ci cchiù ttène, cchiù vvole – Chi più ha, più vuole. (Puglia)

Fènna ch'ai n'è, viva me; quand an n'è più, viva Gesò – Fin che ce n'è, evviva me; quando non ce n'è più, evviva Gesù. (Bologna)

Infine per te, piccolo esserino, **"Darsi da fare è ammirabile, ma perseverare è diaabolico."** È ora di finirla.



PERIODO SENSORIALE

dal sesto mese di vita inizia per l'uomo il lungo percorso lavorativo di formazione, crescita e (si spera) perfezionamento.